

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

PARTITO RADICALE ITALIANO

Italiani!

Il partito radicale, che un giorno attinse le sue ispirazioni alle grandi anime di Giuseppe Garibaldi, di Agostino Bertani, di Felice Cavallotti, riaffermatosi nel recente congresso delle associazioni radicali nella sua storica personalità, affronta i problemi politici e sociali creati nell'ora presente dalle evolventi fasi della civiltà nazionale.

L'appello agli elettori, bandito in quest'ora di commozione popolare, li chiama giudici delle cause, che poterono perturbare lo spirito pubblico e costringe ogni partito politico a chiedere a se stesso, se il suo pensiero corrisponda alla coscienza ed alle aspirazioni del paese.

Ed il partito radicale scorge luminosa la traccia della sua opera e deriva sicura l'ispirazione della propria condotta dai principi suoi fondamentali e dalla sua costante tradizione.

Ogni momento della vita politica del paese è contrassegnato dalla sua azione.

È recente il ricordo delle epiche lotte per la pubblica moralità, che sollevarono sì potentemente l'idealità politica nazionale, della grande e fortunata campagna in difesa delle libertà pubbliche.

In tali battaglie esso fu più di frequente primo e sempre partecipò all'opera di rinnovamento iniziata dalla democrazia italiana, seguendo quei principi che gli sono guida anche in quest'ora.

Emergeva, forte dalle sue battaglie doverose e feconde la democrazia, ricca di simpatie popolari, quando, debellata la reazione, accordava il suo appoggio concorde ad un ministero liberale.

Si dischiuse allora alla coscienza nazionale il pensiero che dovesse succedere un periodo di preparazione per un'opera positiva, intesa ad elevare ad un più alto ideale il concetto di governo o a dare alla conquistata libertà un contenuto di riforme sociali e politiche.

Ma le speranze fallirono; l'azione riformatrice dello Stato mancò e la politica del governo, vacillante nei metodi, incerta nei fini, disuguale nelle applicazioni, non tardò a manifestarsi impotente di fronte all'accelerato avanzarsi delle classi popolari.

Fu così più agevole ai seguaci di un pericoloso rivoluzionarismo, in occasione di condannevoli eccessi della forza pubblica, provocare manifestazioni violente in nome degli interessi di quelle classi lavoratrici, che sono veramente fattore nuovo ed insopprimibile di trasformazione e di progresso sociale; e ne venne un movimento di reazione o il pericolo di arresto nella evoluzione democratica nazionale.

Ad evitare siffatto pericolo, ad ottenere lo svolgimento e la applicazione di un programma arditamente riformatore, occorre che il paese, nell'esercizio della sua alta sovranità, imponga l'avvento di una vigorosa democrazia di governo. Dai comizi debbono venire le forze nuove, che valgano a far penetrare nei congegni della nostra vita pubblica uno spirito sempre più largo di modernità e di giustizia sociale.

A tal fine converrà tendere le maggiori cure alla scuola. Una sana democrazia, riconoscendo l'alto compito dell'educatore ed il dovere di assicurarne con solleciti provvedimenti le sorti, deve aspirare a diffondere i benefici della cultura, che sola può rendere l'anima popolare arbitra consapevole delle proprie fortune.

All'elevamento intellettuale e morale mediante una più diffusa educazione civile dovrà corrispondere una serie di provvedimenti, cui il partito radicale ha da tempo volto i propri studi diretti a sollevare il paese dall'eccessiva pressione tributaria, a dare sviluppo alle autonomie e alle finanze locali, e a contenere le spese militari, procedendo ad un riordinamento della difesa nazionale, così da raggiungere col minimo possibile dispendio la maggiore potenzialità difensiva della patria.

Ad assicurare un incremento sempre maggiore della produzione nazionale ed il trionfo dell'equità fra i cozzanti interessi occorrerà dare opera ad una legislazione del lavoro, che, oltre il regolamento dei pubblici servizi, presidi di efficaci garanzie i diritti dei lavoratori e delle loro organizzazioni.

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 8.00 - Semestre L. 4.50
ESTERO: " " 9.00 " " 5.00
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.
Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-librerario piazza V. E., all'edifico, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente alla Posta

La democrazia crede, che come le autonomie locali saranno sorgente di nuova giovinezza allo Stato, così le organizzazioni proletarie saranno strumento efficacissimo di ordine e di progresso.

E poichè la prosperità nazionale non può raggiungersi ove tutte le regioni d'Italia non siano poste nelle condizioni di sviluppare le loro latenti energie, è necessario che con provvedimenti adeguati si compia l'iniziata opera a favore del Mezzogiorno.

La democrazia radicale è oggi più che mai convinta che nella applicazione del suo programma, che è programma di libertà e di riforme, la nazione troverà il proprio rinnovamento.

Italiani!

In quest'ora, ad ogni proposito di libertà e di progresso, sovrasta il pericolo della reazione, che, sotto colore di provocare il pubblico biasimo per eccessi già condannati, dimentica le cause che li provocarono, o peggio tende a perpetuarle, condannando ogni spirito di riforma.

Il popolo italiano, che, consapevole di un triste passato, sente forte l'impulso verso il vivere libero ed una civiltà sempre più progredita, saprà difendere nei principi della democrazia un patrimonio che gli deve essere sacro.

La Direzione Centrale del Partito.

NEL COLLEGIO DI UDINE

Come si presenta la lotta

Molti credevano — e noi non eravamo tra questi — che il deputato uscente on. GIUSEPPE GIRARDINI non dovesse questa volta trovar competitori da parte dei moderati.

Pareva che dopo la elezione... lezione del 1900, in fatto di competizioni politiche nel Collegio di Udine, dovessero rinunciare ad altri esperimenti e che quindi la rielezione di GIUSEPPE GIRARDINI si presentasse come la cosa più logica, fra l'astensione dei reazionari, e le separate affermazioni socialista e repubblicana.

D'altronde la posizione parlamentare cretarsi da GIRARDINI in queste ultime legislature, la spiccata sua personalità nel partito che ebbe a capo Felice Cavallotti, la fermezza e la sincerità dei suoi principi, i brillanti successi oratori nella Camera e fuori, la crescente stima dei colleghi, l'azione sua corretta in ogni contingenza politica, i suoi voti dettati da rettitudine di coscienza, tutto ciò, pareva, dovesse indurre i moderati a riconoscere che la Democrazia udinese dovesse essere lasciata in pace.

Questo pareva a molti nostri amici che ci scrivevano o ci parlavano in questo senso, ma non pareva a noi. Perché noi, per ormai lunga esperienza, conosciamo i nostri polli... moderati.

E rispondevamo: No, cari amici, questa rassegnazione suggerita dalla logica dei fatti e dalla convinzione che l'ambiente in cui viviamo non è più per i reazionari, non è fra le loro virtù. Ne hanno tante altre, ma quella no. In GIRARDINI essi vedono sempre il capitale loro nemico, il creatore di quell'ambiente così contrario alle loro faccende; l'uomo che non ha voluto piegarsi né si piega alle crescenti esigenze dei loro interessi. E quindi, concludevamo, gli si metteranno contro accaniti anche questa volta.

— E chi si presterà, ci si ribattava, a rendere questo servizio?

— Non ci pensate, rispondevamo, ci pensan lor signori. Un generale, un grosso impiegato dello Stato, un colonnello in pensione, non importa, purchessia. Come non

importa il programma, cioè l'etichetta di un programma qualsiasi: quello che occorre è l'uomo gentile e servizievole, non il programma.

E con questa convinzione sempre ferma in noi consigliavamo gli amici a prepararsi alla lotta.

Nel preventivo dei reazionari c'era e c'è questo: la scissura dei socialisti e dei repubblicani dal partito democratico radicale.

Il loro incoraggiamento, la loro speranza sta tutta lì e nell'appoggio del governo.

Di modo che, dato che, riuscisse, il loro candidato non rappresenterebbe né i radicali, né i socialisti, né i repubblicani, ma i moderati soltanto col programma di quel Giolitti, contro il quale, fino a ieri, scagliavano i loro fulmini. Ma, ripetiamo, il programma non importa.

Dopo molti convegni, dopo molto correre, dopo molti scoraggiamenti per il fallito colpo di Gemona, dopo profonde considerazioni e consultazioni nello studio del loro leader cav. C. L. Schiavi, finalmente trovarono l'uomo che... andava a cercarli.

Comprendiamo tutte le difficoltà che hanno dovuto superare e ne siamo commossi. Ed è quindi con un senso di soddisfazione che ieri sera abbiamo letto la notizia ufficiale sulla *Tribuna*, in questi termini:

UDINE, 26. — Dopo molto tergiversare, finalmente i costituzionali hanno trovato un nome veramente degno sul quale concentrare le loro forze; il nome del comm. Giuseppe Solimbergo, console generale d'Italia a Costantinopoli, che lascia, con sacrificio non lieve, la carriera diplomatica per cimentarsi nell'arringa politica, col solo intento di giovare ai principi di sana democrazia liberale.

I radicali voteranno per l'uscente onor. GIRARDINI; i repubblicani si conterranno nel nome di Salvatore Barzilai.

Veramente quel «dopo molto tergiversare» non è troppo lusinghiero per il candidato dei costituzionali (all'occorrenza si chiamano anche così, sia pur con la minaccia di farsi repubblicani se le istituzioni non filano dritto).

Non è troppo lusinghiero; ma in compenso si dice che il comm. Solimbergo

lascia con sacrificio non lieve la barriera diplomatica... col solo intento di giovare ai principi di sana democrazia liberale.

E' commento.
Il sacrificio consiste nella rinuncia di uno stipendio che, salvo errore, s'aggira sulla trentina di mila lire con qualche altro *pourboir* o tutto questo il com. Solimbergo fa per gli udinesi, ammalati di principi di non sana democrazia? Fu venire lo lagrima agli occhi. E' sembra veramente strano che gli uffici, al suo arrivo, lacerata a Udine, non siano corsi in contro al suo passaggio a spargere di fiori la via del risquatore?

Ma forse gli elettori udinesi non si attendevano che le preferenze del com. Solimbergo cadessero su di essi. Infatti la corrispondenza della *Tribuna*, che abbiamo più su riportata, parla di un «dopo molto tergiversare» che si sa cosa vuol dire in buona lingua italiana.

Le tergiversazioni dipendono da diverse cause delle quali ci occuperemo in corso di settimana.

Intanto bisogna sapere che il com. Solimbergo aveva gettato gli occhi sul suo vecchio collegio di Palmanova, collegio che abbandonò nel 1895 per farsi fare console del Canada, nella convinzione che a Palmanova Latisana e specialmente a Erato-reano, quei principi di sana democrazia, erano consolidati in modo che egli poté con tranquillità d'animo affidarli al generale Terasona e poi al co. De Asarta.

Un parente del Solimbergo scrisse una lettera all'ottimo amico nostro dott. Bertolotti proponendo la candidatura Solimbergo e dichiarando che questi l'avrebbe accettata, qualora gli fosse stata offerta da un gruppo di persone autorevoli.

La cosa non attese. Il patrondo si capisce che il calcio dato al collegio nel 1895 per l'impiego, non poteva formare un titolo di benevolenza elettorale. E poi bisognava fare i conti con De Asarta e i conti del governo non vuol combatterlo. De Asarta, quantunque gli abbia votato contro, il governo ormai si è convinto che il De Asarta è un buon democratico, di quelli di «principi di sana democrazia». Infatti ineglia «al diritto di sciopero» brinda alla libertà «divide le aspirazioni e le pene coi suoi contadini». Benedetto lui! — E col governo, si è convinto anche il com. Solimbergo, dopo letta e riletta la lettera programma dell'on. De Asarta.

Perciò nell'interesse dei «principi di sana democrazia», affidati per Palmanova-San Giorgio nelle oneste mani di De Asarta, Solimbergo convenne che bisognava lasciarlo in pace e recatosi a Roma appositamente, trovò Giolitti dello stesso parere.

Dunque il com. Solimbergo, ormai risoluto di fare il non lieve sacrificio della rinuncia dell'impiego per i principi di cui sopra, corse una propinqua zona infesta di malaria democratica o accettò la candidatura offertagli dai moderati di Udine per venire a risarcire.

L'operazione non è delle più facili perché la democrazia udinese ha una malattia ostosa, la serietà o difficilmente si presta alle cure escogitate nello studio dell'avv. C. L. Schiavi che vuol applicarle il corotio Solimbergo.

Intanto stamane si è riunito, nelle discrete sale del co. A. di Prampero, il fiore della «sana democrazia» udinese, che va dall'avv. Pietro Linussa, attraverso parecchi conti o nobili fino al sig. Sameda De Marco.

La cosa non potrebbe essere più edificante per la democrazia.

Il Friuli d'oggi, sotto il titolo «Compano anticipato a quei tali non lievi sacrifici», pubblica:

«Con telegramma di ieri sera il com. Solimbergo fu lettificato dalla notizia della sua nomina, già fatta, al Consiglio di Stato.

Al corpo elettorale udinese l'approzzamento».

Infatti, non c'è da aggiungere una parola.

L'adunanza elettorale democratica di Iersera

Più zoppa Iersera in sala Cecchini dove è trasportata la sede della Associazione democratica. Dopo qualche attesa, ciononostante l'improvvisa assenza del dott. Murero chiamato d'urgenza per ragioni professionali, prese la presidenza della riunione il prof. Piero Bonini.

Egli espone lo scopo dell'adunanza e quanto finora fu fatto del Comitato provvisorio.

Disse che è tanto presente nell'animo di tutti il dovere di riaffermarci nel caro nome di GIUSEPPE GIRARDINI che credo sia una mera formalità procedere, alla sua proclamazione.

Scoppia un uragano di applausi. Bonini, con parole commosse e vibranti, delinea la figura morale del nostro Candidato: Egli è, dice, prima di tutto, un galantuomo di quelli che non distinguono la moralità in due: una privata e l'altra politica. GIRARDINI le ha tutte due e chi lo conosce, lo sa. Del resto egli ha tutto un patrimonio di precedenti di fioritura d'animo, di sincerità o di fede nei principi costantemente professati; e per questo nessuno è più di lui attaccato dagli avversari ai quali non vuole e non vuole piegarsi.

Gli applausi si ripetono irrefrenabili. Voi li vedete questi avversari, continua Bonini, alla ricerca affannosa di un candidato servizievole da contrapporgli e vedete come non facciano questione di programmi.

Illustra l'opera del nostro deputato in Parlamento o fuori e dimostra la grande fiducia che egli ha potuto raccogliere fra i colleghi, fra le più spiccate personalità del partito che lo portarono alla direzione del partito stesso e lo incaricarono di parlare agli italiani in suo nome.

Indi, da lettura del manifesto elettorale che viene approvato ed applaudito.

Prende poscia la parola il prof. Enrico Mercatelli. Ci è impossibile riassumere lo splendido e vibratissimo suo discorso. Fu un vero poema di guerra contro le coscienze vendute e un inno alla serietà ed alla educazione politica dei nostri operai di cui egli, l'oratore, rimase ammirato appena venne qui nel 1900.

Mercatelli chiude facendo un augurio per gli altri collegi della provincia nostra dove trovano in lotta la democrazia contro il feodalismo e l'affarismo.

Accenna ai Collegi di Pordonone, di Palmanova, di Spilimbergo, di Gemona dove rispettivamente si presentano gli amici nostri Polierati, Driussi, Peelle, Caratti.

Chiude con un fervido appello all'energia ed alla solerzia degli elettori in questo momento in cui è così gravemente minacciata la causa della democrazia. Applausi prolungati.

Il prof. Domenico Peelle, sergo ed è salutato da nuovi calorosi applausi.

L'egregio uomo ringrazia delle cortesi parole e del saluto rivoltogli, ma si tiene inadatto all'alto mandato. Soggiunge però che il suo cuore è tutto con la democrazia. Augura il trionfo dei nostri candidati e chiude il suo dire fra una vera ovazione dell'assemblea unanime.

L'operaio De Biagio è del parere che ad onta che la proclamazione del candidato per Udine debba ritenersi una vera formalità si debba tuttavia procedere ad essa.

E la proclamazione si compie in mezzo all'entusiasmo generale e lo grida di **VIVA GIRARDINI!**

I mutui interessi fra città e campagna

Il nostro collegio elettorale è diviso in due parti distinte; anzi, se vogliamo, molto differenti fra loro. Abbiamo la città di Udine con quasi cinque mila elettori, e dodici comuni rurali con tre mila o cinquecento elettori politici.

Potrebbe sembrare a prima vista, che gli interessi dell'una o gli interessi degli altri, causati da attività di lavoro differenti non

dovessero avere fra loro nessun legame, come alcuni vanno dicendo. Eppure non è così: nella città lo industriale trasformano la materia prima che è fornita dalla campagna, la quale trova anche nella maggior popolazione agglomerata della città il consumo immediato di altri suoi prodotti.

Nessuna sopraffazione adunque da una parte e dall'altra; anzi gli interessi reciproci della città e della campagna — strettamente uniti in modo che gli uni soffrirebbero senza gli altri — tengono uniti anche gli elettori quando sono chiamati ad esercitare il loro diritto di eleggere il loro rappresentante al parlamento nazionale.

Ora per maggior sviluppo, sia dell'industria cittadina, sia dell'agricoltura, inceppate oggi da imposto poco equilibrato e da fastidiosi sistemi burocratici, è necessario che la Camera dei deputati sia costituita da elementi di largho vedute, da intelligenze scelte, le quali conoscano che tutti gli interessi si sviluppano e s'incrementano, coll'andare innanzi senza titubanze e senza paure.

Quando fu inventata la ferrovia i retrogradi avevano già predetto che non vi sarebbe stato tanto ferro quanto era necessario per costruire la ferrovia da Margherita a Lione. Questa categoria d'uomini che combattono ogni novità, ogni progresso non è scomparsa. Ecco in che consiste principalmente la differenza fra la destra e la sinistra, fra i moderati e i radicali. Gli elettori illuminati, istruiti devono sentire il dovere di non votare per coloro i quali mettono innanzi tutti gli ostacoli, i dubbi se, i ma affinché nulla si faccia e il mondo seguiti in un modo che colla nascente civiltà non si può più approvare.

Rimancere fermi, immobili sostenendo il vecchio partito il quale, come scrisse l'altro ieri con lodevole franchezza il *Corriere della Sera* «col silenzio dei suoi uomini migliori e colle sue discordie intestine dà di sé un triste spettacolo» vuol dire danneggiare tutta la vita moderna e ritardare i progressi economici tanto della città quanto della campagna. Per questo supremo principio di civiltà io mi permetto di raccomandare agli elettori di votare e sostenere il candidato del partito radicale, tanto più che dualismo d'interessi fra gli abitanti della città e quelli della campagna non ve ne sono.

Vediamo adunque il nome del degno rappresentante del partito radicale

GIUSEPPE GIRARDINI

Un elettore rurale.

La... politica di lor signori

È sempre quella ed è politica... sporea. Noi la conosciamo per lunga esperienza ed in fatto di elezioni ci hanno impraticati. I moderati non vogliono possibilmente che si discutano lungamente i nomi dei loro candidati; d'altronde ad essi non occorre una lunga preparazione, né un'organizzazione, come non occorre un programma politico. L'organizzazione o è spumosa: è tutto un tessuto di interessi affaristici che ha bisogno di uomini e, soprattutto, di deputati servizievole. L'ottichetta di partito non serve, basta che l'uomo sia disposto a prestarsi alle loro bisogna.

La libertà con l'ordine, l'orbita delle istituzioni, l'indiscutibile fede monarchica, ecc. ecc. Frottole per i gonzi! Tanto è vero che essi stessi, i moderati, quando la monarchia non si presta gentilmente alla reazione, minacciano di farsi repubblicani. E' questione di borsa.

Chi non sa che cosa facevano scrivere sui loro giornali poche settimane or sono contro le istituzioni?

Erano periodi ed articoli gravidi di minacce: o si fa così, come vogliamo noi, o ci vedrete in berretto frigio.

E il governo si è piegato ed è avvenuto uno sconco patto di mutuo soccorso fra reazionari e ministeriali. Tutti sono ministeriali, anche quelli che votavano con Sonnino. Buon pro.

Questa è la... politica di lor signori e i

candidati che vi si adattano sono giudicati prima di presentarsi alle urne.

Naturalmente non lo fanno per sport. Eh; noi c'è il *do ut des*.

Il mandato politico a qualcuno frutta amarezza, disinganni, lotte, sacrifici, perdite di tempo, di energia, di denaro; ad altri, frutta impieghi.

Mutano i saggi

Guardate l'incredibile ex onorevole (molto ex) De Asarta! Chi lo avrebbe detto che quell'uomo, oggi tanto amico della libertà e della scuola, come si professa nella sua lettera programma, avesse dimostrato l'anno scorso a un redattore della *Baba del Friuli* che per far agir bene le macchine agrarie ci vogliono contadini molto ignoranti? Eppure! Prodigio dell'evoluzione... elettorale!

L'evoluzione... elettorale

Dal *Giornale di Udine* di oggi:

«Non siamo stati mai, né saremo per gli stati di assedio...»

Ma chi ne dubita? infatti basta prendere la raccolta del *Giornale di Udine* e leggere gli articoli che si stampavano nel 1894 e nel 1898.

E chi può dubitare sul significato del giusto rigor delle leggi proclamato dalla Giunta di Trento? Che se rimanesse in proposito qualche dubbio, si può chiedere una interpretazione autentica all'avv. Pietro Linussa, firmatario del manifesto Solimbergo.

Ma qui sta il bello! Il *Giornale di Udine* ed i firmatari del suddetto manifesto si mettono già in contraddizione col candidato Solimbergo.

Essi sono contro gli stati d'assedio ed egli è in favore.

Infatti nel 3 Marzo 1894 li approvava votando per Crispi — e Girardini votava contro.

Deh! si mettano d'accordo!

Si parla...

di un grave dissidio tra gli avvocati soci di studio G. B. Antonini e C. L. Schiavi.

Infatti l'avv. Antonini ha firmato il manifesto del «sano democratico» Solimbergo e l'avv. Schiavi, no. O perché mai?

«Fregoli»

Questa è dell'amico *Friuli* d'oggi, ed è bellissima:

«Come si vede continua la mascherata». Non si chiamano più «moderati»: non più «monarchici»; non già «conservatori»; neanche più l'equivoco prediletto «liberali».

Adesso nuova trasformazione-parodia: *democratici-liberali*.

Altro che Fatima Miris! — Fregoli! — dice ridendo il corpo elettorale.

E fra otto giorni....

Nel Collegio di Palmanova

L'on. De Asarta ha trovato il suo competitoro.

L'avv. Driussi ha accettato la candidatura di quell'importante collegio, stato sempre una specie di feudo dei reazionari.

Facciamo voti fin d'ora, che la democrazia friulana vinca col bel nome del Driussi tanto simpatico e caro.

Gemona-Tarcento

Le notizie sono assolutamente rassicuranti malgrado il notizia ed i maneggi dei soliti faccendieri che intendono imporre al Collegio i loro odi personali che onorano tanto il nostro amico avv. **UMBERTO CARATTI**.

Al quale auguriamo una votazione trionfale!

Ora si tira in balla il nome stimato dell'architetto D'Aroneo, ma nessuno quasi crede che egli si presti al giuoco tanto più dopo aver respinta l'iniziativa dei gemonesi di voler ricordare il suo nome in una lapide alla Scuola d'Arti o mestieri.

Movimento Piroscalfi della N. G. I. e Veloce (vedi avviso in quarta pagina)

Cronaca Cittadina

Giunta municipale

La Giunta nella seduta ordinaria d'ieri prese varie deliberazioni:

Si decise di prorogare a tutto il 31 dicembre del corrente anno l'incarico di ispettore e vice-ispettore nel dazio rispettivamente ai signori Ragazzoni e Maddalena.

Dell'ibero di autorizzare in via di esperimento per un periodo non oltre i due mesi la macellazione di bestie bovine ad uso di alimentazione diretta, sotto l'osservanza di quelle norme che in via sanitaria crodora di porre il Sindaco con ordinanza a termine della legge comunale, con esenzione da dazio, o dietro pagamento della tassa di macellazione di L. 1.25 per capo.

Decise di istituire un corso d'agraria nelle scuole rurali affidando l'insegnamento alla maestra sig. a Corbella Flor coll'orario, ordinamento e condizioni dei decori anni.

Dell'ibero di aprire una nuova sezione la maschile, la femminile e la maschile nelle scuole elementari urbane e di sopprimere una delle sezioni della III. a femminile alle Grazie.

Decise di non dare la disdetta del contratto di locazione dello stabile ex Garzolini per il Collegio di Toppo-Wassermann.

Circa le dimissioni da consigliere del comm. Perissini; decise di comunicarlo al Consiglio comunale.

Infine, a sostituire il compianto avv. Franceschini, membro della Commissione di vigilanza dell'Istituto Tecnico, nominò l'avv. Giuseppe Comelli.

Camera del Lavoro

Questa sera alle ore 8 pom. avrà luogo una seduta per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Per l'invio di un rappresentante al Congresso della Camera del Lavoro;

Per la sistemazione radicale dell'amministrazione comunale;

Comunicazioni urgenti.

Aile gentili signore ed alle sarte

La Ditta F. Lorenzoni «Chic Pariser» speciale in mercerie, mode, busti, lingerie, guanti, cravatte, confezioni, calzetteria, maglierie e pellicce premiate all'Esposizione di Udine 1903, volendo favorire sempre più la numerosa ed affezionata clientela, ha deciso di regalare mensilmente una macchina da cucire.

Le macchine saranno fornite dalla rinomata ditta «De Luca» e da questa garantite per un anno.

Norma per concorrere al premio:

Su ogni acquisto, anche se fatto più volte nella stessa giornata, si avrà diritto ad una cedola numerata da conservarsi fino all'estrazione del numero vincente.

L'estrazione si effettuerà il primo giorno d'ogni mese a cominciare dal 1 dicembre, ed il numero vincente sarà reso pubblico nelle vetrine del Negozio.

Trascorsi otto giorni dopo fatta una seconda estrazione, non presentandosi nessuno a ritirare la macchina questa verrà data in dono ad un Pio Istituto della Città.

Si eseguisce qualunque commissione e riduzione in Pellicerie.

Visitate le Mostre del «Chic» ove sono esposti i premi mensili.

Giornali di Mode francesi e tedeschi.

TEATRALLIA

Teatro Minerva

Fatima Miris, la regina del trasformismo ha ottenuto un grande successo di applausi.

Questa sera, con un programma variato ed attraentissimo, avrà luogo la sua gran serata d'onore.

Compagnia drammatica Picello

La distinta compagnia drammatica di Emilio Picello darà al nostro Minerva, a cominciare di martedì 1 novembre, 6 straordinarie rappresentazioni.

Dopo tanto tempo che manca nella nostra città una buona compagnia drammatica siamo certi che questo annuncio verrà accolto con soddisfazione dal nostro pubblico.

Per la prima rappresentazione venne scelta l'acclamata commedia di Giacosa «Come le foglie». E meglio scelta non si poteva fare essendo questa una delle migliori produzioni del teatro italiano contemporaneo.

Nel corso delle recite verrà data una delle più importanti novità del giorno.

AMARO D'UDINE di Domenico De Candido

Vedi avvio in quarta pagina

LA CURA DEL CANCRO

Il dottor Doyen ha ricevuto già in forma ufficiale il prof. Metchnikoff, l'illustre scienziato dell'Istituto Pasteur, e questa volta per mostrargli i risultati del suo metodo di cura ed il modo con cui ottiene il suo siero anticanceroso. Accompagnavano il dottor Metchnikoff altri scienziati e specialisti, nonché vari medici d'ambasciata.

Il dott. Doyen ha incominciato col presentare una giovane donna affetta da cancro, la quale dopo di essere stata esaminata dai medici presenti, viene intralabilmente operata dal celebre chirurgo; ad unanime giudizio però, l'operazione viene dichiarata insufficiente per l'enorme diffusione del neoplasma il quale non poté essere del tutto asportato neppur dalle mani del Doyen stesso. Da detto cancro vengono subito nel laboratorio di batteriologia, non distante dalla sala d'operazione, presi alcuni piccoli frammenti e posti in tubi, da cultura, metà dei quali viene posta sotto suggello nell'incubatrice del laboratorio stesso e metà rimessa in mani proprie del Metchnikoff, il quale per sua maggiore sicurezza vuole anche un campione del brodo che scryl per l'esperienza. Va, senza dire, che in tutto ciò si è proceduto secondo i più rigorosi dettami della scienza batteriologica.

Si discende poi ancora nella sala d'operazione per vedere nuovamente all'opera il Doyen.

Trattasi di una donna affetta da cancro del seno che viene pure all'unanimità dichiarato inoperabile. All'intervento chirurgico seguono l'esperienza di laboratorio e questa volta il Metchnikoff vuole portarsi via anche un pezzo di tumore per iniettarlo ad uno chimpanze del suo istituto; perché, dice lui, *ou ne troupera pas souvent un aussi mauvais cas de cancer.*

Eatrambe le donne saranno sottoposte alla sieroterapia speciale.

Qui il dott. Doyen spiega come il suo siero agisca specialmente sui tessuti sani attorno al cancro, impedendo lo sviluppo ulteriore del medesimo e che se egli alla sieroterapia fa precedere l'intervento chirurgico, è per accelerare la guarigione.

Il processo verbale di tutto quello che si è fatto nella mattina viene firmato da tutti i presenti e così ha termine l'interessante seduta.

La maniera franca e leale con cui il dott. Doyen si è esposto a questo operazione di controllo, è una prova di più della certezza che egli ha nella sua scoperta; attendiamo adunque, lo ripeto, e pensiamo che in materia di cancro molto egli avrebbe ottenuto, anche se avesse fatto un solo passo verso la cura ideale del medesimo.

La lotta di classe anche nei bacilli

Ognuno sa qual veicolo d'infezione sono i treni, aperti a tubercolosi e malati di ogni sorta.

Anche su questo argomento si sono fatti studi e statistiche diligenti e le ricerche di Petri, Kolt e Friedrich — praticate nell'Ufficio imperiale di sanità di Berlino (1892) — confermarono la presenza non solo dei bacilli tubercolari, specialmente nei vagoni letto, ma anche quella di una svariatissima flora microbica, quale non potrebbe immaginarsi più dannosa e più numerosa. Infatti su 100 omg. di pavimento vennero trovati:

in 1. a classe	2582	microbi
in 2. a	3344	
in 3. a	5481	
in 4. a	12624	

Come si vede, anche qui la cifra è sovversiva. Se nella prima classe i bacilli mortiferi sono un manipolo, nelle terze e nelle quarte sono addirittura una legione. Assillati da tanti nemici come possono i poverelli sottrarsi alla morte? Il pericolo di malattia è per essi quasi cinque volte maggiore che non negli individui delle classi agiate. Se poi si aggiunge la minor forza di resistenza che essi presentano, si vedrà come il pericolo cresca e come assai più dei signori i poverelli sian soggetti, andando in treno a contrarre infezioni e malattie.

SOCIETÀ ITALIANA FRANCOBOLLI-PREMIO

Esposizione permanente dei regali in UDINE Via Mercerie N. 6

I regali sono dati a scelta

Per la collezione dei Francobolli-Premio non è fissato alcun limite di tempo.

IN CAMPAGNA

Più ancora che nella piena estate in questi mesi dall'autunno è da temere l'invasione delle febbri malariche nella campagna, soprattutto in pianure basse, prossime a letto di fiume, o a pantani o risale, qualche volta anche in collina e montagna. Disgraziatamente, ogni giorno più si verifica che le zanzare *Anopheles*, le quali trasmettono il germe della infezione malarica, possono vivere in condizioni assai svariate e perciò incontrarsi anche dove meno lo aspettavamo.

Contro questo pericolo esiste un rimedio sicuro, di cui sarebbe follia non approfittare. L'*Esanofete*, preparato dalla casa F. Bisiere di Milano, è un medicamento profilattico di primo ordine; come preventivo lo si prende — se si è ancora perfettamente sani — alla dose di due pillole ogni mattino; se si è già stati colpiti in precedenza da febbri malariche, lo si prenderà per 15 giorni alla dose di 6 pillole, in tre volte, seguitando poi, oltre i 15 giorni, con 2 pillole ogni mattino. Ai bambini, invece, converrà somministrare l'*Esanofete* che è una soluzione di *Esanofete*, in dosi adatte, di sapore gradevolissimo.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 23 al 29 Ottobre

Nascite

Nati vivi	maschi 13	femmine 10
morti	1	1
Esposti	1	2

Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio

Virgilio Coscetti fabbro con Vittoria Mauro yellutala — Beniamino Jasoni impiegato con Anna Rossi possidente.

Matrimoni

Pietro Chianussi seggiolaio con Albina Lavaroli contadina — Lucio Gargussi bandolo con Matilde Collolechio serva — Antonio Gremoso falegname con Maria Biasone setaiuola — Giuseppe Umberto Gallina cuoco con Ernesta Cecconi casalinga — Valentino Gallio agricoltore con Regina Spadiosi contadina — Cesare Forte agente di commercio con Adele Venturini casalinga — Giuseppe Alvisio negoziante con Maria Tomadini casalinga — Odoardo Comino rappresentante di assicurazioni con Caterina Toppini casalinga — Valentinio Chiopris carradore con Ricarda-Enrica Fattori casalinga.

Morti a domicilio

Luigi Mariotti fu Leonardo d'anni 41 zoccolajo — Genovea Martignoli di Bortolo d'anni 42 operaia di Forlora — Teodora Driussi-Fontanini di Giuseppe d'anni 23 serva — Florivauto Virgilio di Giuliano di mesi 1 e giorni 10.

Morti nell'Ospedale Civile

Giuseppe Giacomo fu Gio. Maria d'anni 26 toritore — Ida D'Agostini di Basilio d'anni 26 contadina — Sabina Zanin-Messaglio fu Pietro d'anni 89 contadina — Rosa Grassigna di Francesco di anni 40 sarta — Maria Pintil fu Giorgio d'anni 77 casalinga — Angelo Gremoso fu Domenico d'anni 48 fornaio — Francesco Mattiussi fu Antonio d'anni 66 scrivano — Maria Muzzolini di Giorgio d'anni 2 e mesi 5 — Guido Sundri di Gio. Batt. d'anni 17 operaio — Lucia Faleschini d'anni 27 casalinga — Pasqua Bavenant-Zamariotti fu Giacomo d'anni 70 casalinga — Carlo Tunesi fu Carlo d'anni 67 scrivano — Caterina Vocollo fu Osvaldo d'anni 75 casalinga.

Morti nel Manicomio Provinciale

Giovanini Comuzzi di Luigi d'anni 42 agricoltore. Totale N. 18 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 29 ottobre 1904

60 28 76 78 17

GIOVANNI OLIVA garante responsabile

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

Municipio di Udine

Sino al 31 ottobre corr. è aperto concorso a due posti di scrivano negli uffici comunali.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

PRESERVATIVI NOVITÀ

Jupiter Garantiti alla dozzina L. 4.50
Campionario Novità e Listino > 2.30
Frapco di porto e spese - Inviare Cart. Vaglia
Gummivverren Fabrich - Milano

300 lire mensili chiunque può guadagnare vendendo spendite novità artistiche. Scrivere subito a Pennellypes C. - Milano.

FERRO-CHINA-BISIERE
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

ACQUA di PETANZ

eminentemente preservatrice della salute

dal Ministero Ungherese brevettata LA

SALUTARE: 200 Certificati puramente

italiani, fra i quali uno del comm. Carlo

Saglione medico del defunto Re Umberto I.

— uno del comm. G. Quirico medico di

S. M. Vittorio Emanuele III — uno del

avv. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone

XIII — uno del prof. comm. Guido Haccoli,

direttore della Clinica Generale di Roma

ed ex Ministro della Pubbl. Istruz.

Concessionario per l'Italia A. V. RADDO

— Udine.

Non adoperata l'ultima dannosa
ricerca
all'INSUPERABILE
TINTURA INSTANTANEA
Premiata con Medaglia d'Oro all'Espos. Camp.
di Roma 1903.
L. Stazione Sportivistica Agraria
DI UDINE
I campioni della tintura preparati dal Signor
Lodovico Re, bevibile S. F. F. 1 liquido incolore,
N. 2 liquido colorato in rosso - non contengono
né nitrito e altri sali d'argento o di piombo, né
mercurio, né rame, né cadmio, né altre sostanze
minerali nocive.
Udine, 22 gennaio 1904. D. Direttore
Prof. G. Nallino
Deposito presso il Signor
LODOVICO RE
Parrucchiere - Via Daniele Manin - Udine

Presso i Negozi

FRATELLI TOSOLINI

IN UDINE

trovansi in vendita i

Nuovi libretti

per Operai

a Cent. 10

Edizione approvata dal Ministero

STAMPATI DENUNCIE INFORTUNI

IN LEGNO DI ITALICO PIVA = UDINE

Avvisi reclame in 3^a e 4^a pagina a prezzi modicissimi

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE

dei CAPELLI e della BARBA

Specialità di **A. MIGONE & C. - Milano**

Chinina-Migone è la migliore delle acque igoniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed accelerare lo sviluppo. Si vende in fiale da L. 1,50, 2, 3,50, 5, e 8,50. Più cent. 80 per franco postale.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (un sol fiaccone) — Per tingere immediatamente i capelli o la barba con facilità e speditezza. — Costa L. 1,50 la fiala; 1^a cent. 25 per la spedizione. 3 fiale per L. 4,50 e 6 fiale per L. 8 franco di porto.

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed incoloriti, il colorito, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. — Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione cent. 80; 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 12 franco di porto.

ELICOMA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un'impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — Costa L. 4 la fiala; 1^a cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 12 franco di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE con scatoletta per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare né la biancheria, né la pelle, con grande economia del liquido impiegato. Costa L. 4 con accessori. Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — (In tre fiale). — Per tingere subito i capelli o la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo il pronto effetto. — Costa L. 4 la scatola, per la spedizione aggiungere cent. 80; 2 scatole per L. 8 e 3 scatole per L. 12 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie, Drogherie e Farmacie e presso A. MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toilettina e di Chinogliceria per Farmacisti, Droghieri, Ombrognieri, Profumieri, Parrucchieri, Barbi.

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA

Servizio postale **SETTIMANALE** della Compagnia Navigaz. Gen. Italiana «La Veloce»

Società riunite Florio e Rubattino Cap. soc. L. 60,000,000 Società Italiana di Navigazione a Vapore Cap. emesso e versato L. 11,000,000

Per **NEW-YORK** ogni **Martedì** da **GENOVA** ed ogni **Giovedì** da **NAPOLI** da **UDINE** la **Domenica** ore 17 (5 pom.)

Per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** ogni **Giovedì** da **GENOVA** da **UDINE** il **Martedì** ore 17 (5 pom.)

Linee Postali Italiane

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34 UDINE - 94 Via Aquileia 94 UDINE Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

PARTENZA STRAORDINARIA

PER **BUENOS-AYRES e MONTEVIDEO**

diretto senza toccare il Brasile (viaggio in 22 giorni comprese le fermate di Barcellona e Teneriffa)

20 novembre p. v. da GENOVA

partirà a mezzogiorno il celere postale della Società «LA VELOCE»

«Città di Milano»

Stazza lorda tonnellate 4041 - netta 2571 - Durata del viaggio giorni 22

prezzo da Genova a Buenos-Ayres o Montevideo in 3^a classe

L. 180 a posto (centottanta)

Vitto ottimo, pane e carne fresca durante il viaggio, medico e medicina a bordo gratis.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al Rappresentante delle DUE SOCIETÀ sig. **PARETTI ANTONIO** in Udine Via Aquileia, 94.

Per corrispondenza Casella postale N. 32 - Teleg. «Navigazione», oppure «La Veloce», - Udine Telefono 2-34

F.lli TOSOLINI

UDINE

Deposito Tappezzeria in carta

DISEGNI LIBERTY

Cassette e lavori in legno preparati per la

PIROGRAFIA

si trovano presso la Ditta

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Sequard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis ogni tanto e consigli per corrispondenza

Successo mondiale - effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

La Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del regno

SAPONE AMIDO BANFI

ESIGERE LA MARCA GALLO

IL SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Vorso cartolina-vaglia di Lire 2 in Ditta A. BANFI - MILANO, spedisco 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Tappezzeria in carta

ultime novità in stile floreale

presso la Cartoleria **FRA-TELLI TOSOLINI - Udine**

MAGNETISMO

La veggente samantibula Anna d'Amico da consultare per qualunque domanda d'interessi particolari. Leggere che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in facciata raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel caso pure riceveranno tutti gli schiarimenti o consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscerli per favorevole risultato.

Per qualunque consiglio conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettere raccomandate o cartolina-vaglia diretta al prof. Pietro d'Amico, Via Dante n. 2 - BOLOGNA.

FOTOGRAFIE E DILETTANTI

Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo catalogo della Ditta **GANZINI NAMIAS & C.** di M. GANZINI Via S. Gerolamo 29 - MILANO

Gratis dietro richiesta con cartolina doppia

Amaro d'Udine

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di **DOMENICO DE GANDIDO**

CHIMICO-FARMACISTA

Via Grizzano - UDINE - Via Grizzano

I diplomi d'Onore alle Esposizioni di LIONE, DIGIONE, ROMA e PARIGI

Premiato con Medaglia d'Oro alle Esposizioni di NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PALERMO, TORINO, MARSIGLIA 1899.

ULTIME ONORIFICENZE: Esposizione Mondiale di Parigi e Nazionale di Napoli, Udine (torii concorso) Diploma di benemerita.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Certificati medici. È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Preferibile al Fernet

Prezzo di L. 2,50 in bott. di litro - L. 1,25 la bott. di 1/2 litro - Secondo al rivenditori. Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.

Trattamento e servizio inappuntabile - Illuminazione a luce elettrica